



Azienda Agricola – Fattoria Didattica “La Madonnina”
Via di Matraia, 1886F, San Pancrazio (Lucca)
ingresso da Via Privata del Parco, 47, Marlia (Lucca)
cell. 0039 348 4701796 – cell. 0039 349 4520961
fattoriadidattica@fattorialamadonnina.it
C.F. BRDPLA80T58D969V
P. IVA 02583060468

Descrizione del progetto di Fattoria Didattica nell’ambito dell’Azienda Agricola. “La Natura è per Tutti”

«imparare è un’esperienza; tutto il resto è solo informazione» A. Einstein

A. INTRODUZIONE

1. PRESENTAZIONE DEL LUOGO E DELL’AZIENDA

A Marlia, sulle coline prospicienti la Piana di Lucca e di Capannori, si trova la nostra piccola azienda agricola. Al di sopra, vi è lo storico borgo di Matraia e sovrastante i campi si affaccia l’antico osservatorio borbonico della Specola. La nostra sede è una casa colonica, risalente al 1600, da sempre abitata da contadini che si presero cura della terra tutt’intorno ad essa.

Agli inizi del 1800, fu racchiusa all’interno del muro di cinta del parco della Villa Reale di Marlia, una volta molto più esteso di quanto lo sia oggi, per servirne l’approvvigionamento con le sue colture, in particolare, l’ulivo e la vite, le più importanti e significative della zona collinare.

L’attività agricola preminente è la **produzione di olio extravergine di oliva**. Oltre all’uliveto, seguiamo anche la cura degli alberi da frutto e dei prodotti da orto - condotta in maniera totalmente naturale e certificata biologica - unitamente all’impianto di una piccola **apicoltura** finalizzata alla didattica ed alla produzione di miele nostrano.

Da Luglio 2023 la nostra fattoria è divenuta **didattica**, accreditata alla rete della Regione Toscana (Operatore n. AF20215854) Questo passaggio, tanto desiderato e tenacemente perseguito anche tramite interventi per **l’abbattimento delle barriere architettoniche** (struttura registrata su *#SenzaBarriereApp*, applicazione dell’Associazione *Lucca Senza Barriere* che ci ha guidati in questo adeguamento) , ci permette di aprirci alla possibilità di far partecipare chiunque ne abbia il desiderio al contatto con la natura e alla conoscenza di questo territorio.

Da Agosto 2024, la nostra azienda agricola è certificata biologica (Ente di Controllo Bioagricert, cod. IT BIO 007 A45L, ai sensi dell’Articolo 35, Paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/848), formalizzando una pratica di conduzione naturale delle colture da noi tradizionalmente praticata.

1.1 L’agricoltura didattica e l’agricoltura sociale come “agricoltura multifunzionale”

In questo contesto progettuale, si delineano **due percorsi** interdipendenti tra loro: quello **didattico** e quello **sociale**. Sono due strade operative le cui proposte possono essere contemporaneamente fruite, declinandone la modalità di svolgimento e i loro contenuti in base alle diverse contingenze.

Fare **“didattica in natura”** significa essenzialmente cogliere e trasmettere gli insegnamenti che essa ci consegna nei più svariati campi del sapere. Gli antichi Greci definivano questo insieme di nozioni riguardanti la natura “*physikè*” utilizzando, giustamente, un termine generale e omnicomprensivo.

Le proposte ed esperienze didattiche possono essere vissute anche con **finalità sociali** e costituire un **servizio per la Comunità** a scopi terapeutici, riabilitativi e di reintegrazione, anche grazie al coinvolgimento in **iniziative agricole** di operatori specializzati quali animatori socio-culturali, assistenti sociali, psicologi ed educatori.

Un esempio molto significativo e pratico è la cura dell’orto che può essere perseguita con sia una finalità didattica (“orto didattico”) sia con una valenza terapeutica e sociale (“ortoterapia” e “orto sociale”).

Un altro esempio di attività che ci riguarda da vicino è la raccolta delle olive che può rappresentare sia un’occasione didattica, legata alla conoscenza di una delle principali risorse agricole del nostro territorio, sia un momento di aggregazione e di cooperazione sociale vissuto a vari livelli.



A tale proposito, riferendoci alla **normativa relativa all'agricoltura sociale** (L.141 del 18 agosto 2015. Disposizioni in materia di agricoltura sociale), sono significativi il **Comma B** che sottolinea la possibilità per le aziende agricole di “prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana” (ad es. conciliazione lavoro- famiglia, centri estivi per bambini e ragazzi, laboratori) e il **Comma D** che parla di “progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica”. (es. centri estivi, attività di fattoria didattica, accoglienza e attività per persone con diverse abilità, laboratori).

Tali potenzialità dell'attività agricola - quella didattica e quella sociale - contribuiscono in egual misura ma con differenti metodologie al raggiungimento di una **molteplicità di effetti positivi**, che interessano sia la sfera **personale** ed **emotiva** e sia quella **cognitiva**, grazie all'acquisizione di valori relativi all'ambiente circostante e all'economia circolare.

In questo contesto di opportunità, il nostro principale scopo è quello di predisporre la nostra piccola azienda agricola a divenire un **luogo di benessere**, un punto di riferimento - anzitutto **territoriale** - **accessibile a tutti** per vivere momenti di ricreazione, di ritrovo, di sfogo e di contatto privilegiato con la natura, realizzati in questo luogo così significativo non solo dal punto di vista agricolo, ma anche paesaggistico, culturale e storico.

1.2 Capacità dell'educazione in natura di manifestare resilienza rispetto a situazioni esterne avverse.

Ci proponiamo di attivare un **nuovo spazio multifunzionale** (formativo, didattico, ludico, socio-culturale e ricreativo) capace di includere ogni Persona o gruppo che lo desidera, in ogni circostanza. Oltre agli interventi strutturali utili all'abbattimento delle barriere architettoniche, è necessario davvero “poco” per poter godere di un'esperienza nella natura: “basta” essere immersi in essa. In quest'ottica, anche in momenti di difficoltà oggettive esterne, come la recente e tragica pandemia che ci ha colpiti, un **luogo all'aperto** consente di dimostrare la sua **resilienza logistica e pratica** rispetto alle caratteristiche di altre proposte cui spesso si è costretti a rinunciare. All'aria aperta, un bimbo, un adulto o un anziano potranno sempre godere di una corsa, di un gioco, di una chiacchiera o di una semplice occasione di un ritrovo.

B. LA FILOSOFIA DEL PROGETTO

1. LE FINALITÀ

“Le radici delle nostre emozioni vitali si sviluppano nei primi 7 anni di vita e se l'albero, la farfalla, il bruco, il lombrico, la lumaca, l'ape e la coccinella non ci emozionano da piccoli, da grandi non saranno altro che disturbi da schiacciare, cose senza valore e senza anima.” Sabine Eck

Con il termine *finalità* si intendono le linee generali del progetto, la sua filosofia, i bisogni cui esso può rispondere, gli scopi, generali e ultimi, cui tende l'attività che esso persegue.

- a. **Conoscenza e consapevolezza:** in una società sempre più meccanizzata e tecnologica diventa necessario recuperare la **conoscenza della natura**, dei suoi **ritmi** e dei nostri **bisogni biologici** attraverso un'esperienza diretta. Il ruolo e lo scopo delle fattorie didattiche è quello di educare ad una visione realista della natura e, di conseguenza, conoscerne le leggi per sviluppare nell'uomo una **consapevolezza ecologica** a cui ricollegare i nostri “usi” e “consumi”.
- b. **Benefici psico-fisici:** il nostro progetto è mosso ed alimentato dalla forte volontà di condividere con ogni Persona che ne abbia desiderio o necessità tutto ciò che di buono può portare il contatto con la natura. Percepriamo questo ampliamento dell'attività agricola come un elemento capace di generare un nuovo valore, allargando la **cura** che rivolgiamo alla terra anche **alle Persone della Comunità**. **Molteplici** sono i **benefici** che si possono sperimentare quando ci si trova ad agire, giocare, lavorare o anche solo passeggiare in un luogo immerso in un contesto naturale, qualunque esso sia. Se dovessimo tentare di raggrupparli in categorie, potremmo individuare:

- ☞ **benefici fisici**, apportati dall'esercizio di attività all'aria aperta che donano un benessere fisiologico alla persona che le compie;



- ∞ **benefici cognitivi**, che scaturiscono dalla possibilità di acquisire e di affinare un'ampia serie di **competenze** e, quindi, di **abilità**;
- ∞ **benefici psicologici**, conseguenti dal potere terapeutico della natura e della possibilità di accrescere l'autostima e la fiducia nel prossimo.
- ∞ **benefici sociali** radicati nella pratica della cooperazione e nel servizio reso alla Comunità.

Inoltre, attraverso il coinvolgimento di tutti i sensi e delle emozioni, **la natura si rivela pienamente inclusiva e le esperienze che ne scaturiscono sono attive, partecipate** e in grado di veicolare in maniera diretta e incisiva ogni obiettivo proposto.

Grazie a questo approccio, **ogni Soggetto** - diverso per età, ruolo, esigenze, abilità, storia, interessi e linguaggi - **ha la possibilità di trovare** in questo spazio **la propria espressione personale**, che si tratti di bambini e ragazzi in età prescolare e scolare, di famiglie, di anziani o di altre categorie eterogenee.

2. LE POTENZIALITA'

«Lo spazio non è un contenitore neutro, veicola sempre messaggi, lo spazio parla, ha un suo linguaggio specifico, suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, trasmette messaggi visivi, è portatore di significati e simboli» R. Bosi

Le potenzialità dell'esperienza in fattoria sono ambientali (il luogo dove si svolge), metodologiche (principalmente attive e trasversali) ed educative (i contenuti).

Una fattoria, come si può capire dalla definizione stessa, è un **luogo dove "si fa", "si lavora"**.

La fattoria è piena di vita, da quella più piccola e invisibile di un insetto che vive nel manto erboso a quella più grande e percepibile di un albero o di un animale.

Le creature - vegetali e animali – che coabitano in una fattoria sono strettamente collegate tra loro.

I valori più importanti che possiamo sperimentare se trascorriamo un po' di tempo nella natura, osservandola e vivendola con attenzione, sono proprio questi: il **rispetto per ogni forma di vita**, la consapevolezza della **nostra connessione con la Natura** e con gli altri suoi esseri viventi, il **senso di appartenenza al nostro territorio** e alle sue risorse e l'attenzione a tutto ciò che esso può restituirci.

Cibo e nutrimento, benessere fisico e psichico, storia, cultura, svago, gioco, salute, possibilità di ritrovo sono solo alcune delle opportunità che possiamo ritrovare in **microsistemi** - quali un **orto**, un **prato**, un **frutteto** - all'interno del più **ampio ecosistema** in cui viviamo.

Obbedendo alla sua natura inclusiva, la terra offre tutto ciò a ciascuno di noi per la soddisfazione di ogni **bisogno umano**: da quelli **primari** a quelli più complessi che riguardano **conoscenze** e **competenze** che si possono conquistare grazie alla **sperimentazione attiva** basata sul coinvolgimento dei **sensi** e delle **emozioni** da essi provocate.

Per tale motivo, una delle espressioni migliori per un'azienda agricola è la **"produzione di benessere"**, accanto a quella di **"frutti"** con l'attivazione di una fattoria didattica e sociale che si apra a chiunque lo desideri, dando l'occasione per migliorare il proprio stato di benessere, ricongiungendosi alle basi della vita.

In agricoltura, si possono svolgere **molteplici attività** da non considerarsi come *disiecta membra* bensì come opportunità da approfondire e sviluppare anche per singole tematiche, senza perderne mai di vista **l'armonia** e il **legame con il contesto territoriale** in cui trovano il loro compimento.

3. LE ABILITA' E LE COMPETENZE CHE POSSONO ESSERE ATTIVATE

Le principali leggi naturali a fondamento dell'esperienza vissuta in fattoria sono:

1. La **ciclicità** (nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma) e la **stagionalità**;
2. La difesa della **biodiversità** e della **sostenibilità** ecologica di ogni azione;
3. Il concetto della **rete della vita** e della **interdipendenza** di ogni specie dall'altra e dall'ambiente in cui essa vive.

In tale contesto, alcune tra le molte **abilità**, attinenti alle sfere del **"sapere"**, del **"saper fare"** e del **"saper essere"**, che possono essere stimolate sono le seguenti:

- ∞ la **SENSORIALITA'** e la **CAPACITA' DI OSSERVAZIONE**: l'uso, lo stimolo e l'esplorazione dei cinque sensi (→ laboratori sensoriali);



- ∞ la CREATIVITA': la libertà di creazione a partire e tramite i materiali reperibili in natura (→laboratori creativi, grafici, pittorici, plastici, materici);
- ∞ il SENSO DI SICUREZZA che l'osservazione della natura, dei processi e della sua ciclicità donano a chi vi si sofferma;
- ∞ l'ESPRESSIVITA': la possibilità di liberare le proprie emozioni in un contesto vario ed ampio e nell'ambito di attività e di laboratori che facilitano e veicolano l'apprendimento delle informazioni grazie ad un clima emotivo coinvolgente (→laboratori espressivi);
- ∞ le ABILITÀ SENSO-MOTORIE: rese possibili con la pratica in una "palestra all'aperto" (→laboratori motori);
- ∞ la conoscenza del TERRITORIO dal punto di vista storico, sociale, architettonico, produttivo, culturale, antropologico e paesaggistico. Un altro importante aspetto del ruolo educativo di una fattoria didattica è infatti quello che riguarda lo scorcio che essa può offrire sul **territorio** e sulle sue **risorse - agricole, storiche e culturali** – portandone a conoscenza i Visitatori che per mezzo di passeggiate, esplorazioni e attività ad esse complementari potranno acquisirne la conoscenza e la consapevolezza (→laboratori culturali);
- ∞ la CONSAPEVOLEZZA della produzione, della TRASFORMAZIONE e del conseguente CONSUMO dei prodotti agricoli collegato alla CULTURA e all'EDUCAZIONE ALIMENTARE. La fattoria didattica è un complemento e un'estensione dell'attività dell'azienda agricola; il ruolo di quest'ultima è la cura della terra per la produzione di cibo e di nutrimento ed è quindi una delle principali responsabilità della fattoria educare al **valore degli alimenti e di tutte le attività finalizzate alla loro produzione**.
Assistere e conoscere il ciclo di crescita di un frutto offre la possibilità di apprezzarlo nella sua interezza e ciò comporterà un aumento del valore del prodotto e un'attenzione ad un minore spreco. Inoltre, è importante conoscere le forme della vita per capire che esiste una regola che ci permette di riconoscere un frutto sano da un frutto sofisticato e falsificato (→laboratori alimentari);
- ∞ l'incoraggiamento alla RELAZIONE ed alla COOPERAZIONE: tramite giochi e attività cooperativi, la promozione di idee partecipanti, di coprogettazione, di coinvolgimento collettivo, di costruzione e di orientamento collettivo (→laboratori relazionali);
- ∞ la MULTIDISCIPLINARIETA': grazie alla possibilità che la natura offre di realizzare LABORATORI DISCIPLINARI fondati sull'esperienza diretta e sull'attività di RICERCA e di SCOPERTA (matematica, geografia, geometria, linguaggio, storia, chimica, fisica, educazione motoria, logica) (→laboratori disciplinari e sperimentali);
- ∞ sviluppo della CONSAPEVOLEZZA di ciò che si è sperimentato e CAPACITA' di RIELABORAZIONE successiva, a livello personale e a scuola, per far sì che le esperienze vissute in fattoria siano uno spunto vivo, un completamento ed un potenziamento dell'attività didattica in aula e non un'occasione sporadica fine a sé stessa (→momento di valutazione e di riflessione).

C. LE PROPOSTE DIDATTICHE

*«L'uomo gioca solo quando è uomo nel significato più pieno del termine ed egli è interamente uomo solo quando gioca.»
(Schiller)*

Molte sono le modalità per trascorrere una giornata serena e costruttiva **all'aria aperta**, con tutta la libertà di lasciarsi guidare dalle idee che possono nascere anche "in corso d'opera"!

Alla base delle nostre proposte operative vi sono, infatti, i principi della **pedagogia attiva** e dell'**apprendimento emozionale**, per mettere in condizione gli Ospiti di "**apprendere facendo**" e "**giocando**" (*ludendo docere*). Sulla base di questo *modus operandi* le attività, didattiche o sociali, non seguono esclusivamente schemi fissi nel loro svolgimento poiché uno dei primari obiettivi è rispondere ai bisogni contingenti della Persona o di un Gruppo.

Le varie proposte sono anzitutto organizzate per **tematiche**, radicate nelle principali risorse del nostro territorio:



- ∞ AGRICOLA (le coltivazioni, il cibo, l'alimentazione, la stagionalità, la sostenibilità);
- ∞ STORICA (le memorie che, assieme ai frutti, scaturiscono dalla terra, la prospettiva storica della tradizione e della vita rurale);
- ∞ PAESAGGISTICA (la lettura e la conoscenza del paesaggio, la consapevolezza delle sue risorse).

Nell'esposizione delle singole tracce ne esporremo gli **obiettivi** unitamente ai **benefici** che se ne potranno trarre, a prescindere dal grado di raggiungimento di un risultato. Ogni attività è realizzabile secondo singoli moduli che hanno una durata di **45 minuti**, per assecondare i tempi di una naturale concentrazione e partecipazione.

Fondamentali sono anche i momenti di **gioco libero**, di **esplorazione** e di **svago** (quali **passeggiate** e **spuntini nel verde**) inframezzati al programma della giornata nell'ambiente naturale circostante.

La nostra azienda è infatti collocata lungo uno dei percorsi collinari che interessano il versante nord della Piana di Lucca e ciò rappresenta una valida opportunità per poter proporre anche **escursioni**, che toccano luoghi di interesse storico e culturale (borghi e siti culturali) oltre che naturalistico.

Prevediamo anche l'attivazione di **campi** da svolgere sia durante il periodo estivo sia durante le altre pause festive dell'anno per poter seguire le fasi dell'anno agricolo in ogni stagione e conoscerne le attività tipiche.

Di seguito, il **programma di massima** di una **giornata intera in fattoria**, articolata in momento di **accoglienza** e riscaldamento, in una **fase centrale** e nella **chiusura** della giornata, comprendente il confronto e la valutazione - emotivi e cognitivi - e il saluto finale.

- **ore 9,00:** arrivo e accoglienza in azienda e piccola presentazione;
- **ore 9,30:** inizio delle attività prescelte;
- **ore 10,45:** pausa merenda;
- **ore 12,30 - 13,30:** pranzo al sacco;
- **ore 13,30:** ripresa delle attività prescelte;
- **ore 15,45:** momento conclusivo di saluto;
- **ore 16,00:** partenza dalla fattoria.

1. LE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' LABORATORIALI

Sulla base delle finalità generali del progetto e delle abilità che è in grado di stimolare l'attività e il contatto con la natura, possono essere condotte **attività laboratoriali** afferenti a varie sfere cognitive, pratiche ed emozionali.

TIPOLOGIE LABORATORIALI
∞ laboratori sensoriali = stimolazione e lavoro coi 5 sensi
∞ laboratori creativi = attività legate ad ogni tipologia di produzione arti
∞ laboratori espressivi = stimolazione e lavoro sulle espressioni personali ed emotive
∞ laboratori motori = percorsi legati al movimento in natura ed alle abilità motorie all'aria aperta
∞ laboratori culturali = attività con attenzione sulle tradizioni, sulla storia e sulle risorse del territorio
∞ laboratori produttivi e alimentari = attività legate alle produzioni alimentari a partire dai prodotti agricoli tipici
∞ laboratori relazionali = attività incentrate sulla cooperazione e collaborazione tra i membri del gruppo
∞ laboratori disciplinari e sperimentali = attività dedicate alle singole materie curricolari, affrontate "in natura" (ad es. geografia, storia, matematica, italiano, etc.) ed alla sperimentazione

Molte tra queste tipologie di attività laboratoriali possono essere declinate e realizzate nei seguenti **ambiti tematici**, legati alle risorse del nostro territorio; essi possono fungere da linea guida e da "contenitore" da riempire, di volta in volta, con il laboratorio che più piace:

AMBITI TEMATICI
∞ la Vite e l'Ulivo: le colture tipiche del territorio (la vendemmia e la raccolta dell'olive)



- | |
|---|
| ☞ <i>l'agricoltura e i suoi frutti (orto didattico) e le memorie della terra (archeologia e introduzione al metodo storico)</i> |
| ☞ <i>il mondo delle api,</i> |
| ☞ <i>il paesaggio (le risorse, l'orientamento nello spazio, la lettura storica, culturale, agricola e naturalistica del paesaggio)</i> |

Agli Insegnanti spetta la scelta della o delle attività (1 o 2 al massimo per giornata) di maggiore interesse per le loro classi e per il programma da essi svolto a scuola. Di seguito a tale scelta, vi sarà la strutturazione di una proposta operativa e di un programma di massima. Il clima ideale è quello di una cooperazione tra gli Insegnanti e l'animatore didattico della fattoria affinché ogni programma possa essere condiviso e il più possibile personalizzato sulla base delle esigenze della classe. L'auspicio è in particolare quello che vi sia la possibilità di programmare dei veri e propri pacchetti di visite alla fattoria per far sì che da esperienza singola si trasformi in un ambiente che completi e affianchi l'attività didattica svolta in classe, dando la possibilità ad Alunni e Insegnanti di sviluppare un percorso e seguirne la stagionalità.

In nuce, questo intento è stato avviato con l'attività della raccolta delle olive durante la quale le classi che hanno partecipato hanno adottato il loro ulivo, dato ad esso un nome e gustato un bottigliino di olio ottenuto dalle olive che avevano loro stessi colto, con la promessa di tornare a trovare il loro ulivo per osservarne la fioritura e la nascita dei frutti.

Siamo dunque aperti alla possibilità di formulare veri e propri **pacchetti di visite stagionali** da poter accogliere qui in fattoria.

2. LE MODALITA' DELL'ANIMAZIONE DIDATTICA

«Se me lo dici, dimentico. Se me lo fai vedere, ricordo. Se mi coinvolgi, capisco.» (Confucio)

La **modalità** più consona per l'animazione didattica sulla base della quale proporre un argomento in ambito agricolo è sicuramente quella **attiva**: emotivamente coinvolgente, stimolante e interessante.

Le **tecniche** utilizzate in tale ambito di apprendimento attivo **sono scelte in modo congruente agli obiettivi preposti** e possono, naturalmente, essere combinate ed alternate tra loro:

- ☞ La **lezione informativa classica**: utilizzata per trasmettere informazioni riguardanti un tema in modo unidirezionale e in tempi brevi (massimo, 20 minuti);
- ☞ La **lezione attiva partecipata**: rappresenta una dimensione attiva tramite il coinvolgimento con domande, la formazione di sottogruppi con un rappresentante, la visualizzazione degli argomenti, la proposta di schede o griglie stimolo e la sintesi delle informazioni durante pause e riprese di quanto raccontato.
- ☞ I **laboratori pratici**: esperienze operative guidate di cui non vengono fornite anticipazioni o istruzioni se non quelle di avvio ma che pongono l'attenzione sulla scoperta graduale del processo.
- ☞ Le **esperienze di contatto**: contemplano l'esplorazione dell'ambiente circostante tramite il corpo (toccare, annusare, gustare);
- ☞ Le **simulazioni**: mediante giochi di ruolo e drammatizzazioni;
- ☞ Le **tecniche creative**: brainstorming, giochi di percezione, analogie, metafore, associazioni di immagini;
- ☞ I **giochi**: di gruppo, di squadra (con gestione e valorizzazione della corretta modalità di competizione), giochi corporei, giochi sensoriali, giochi psicopedagogici (che usufruiscano dello spazio della fattoria come un contesto educativo dove non solo si acquisiscono contenuti ma si viva un'esperienza per far sì che i bimbi si relazionino e stiano insieme), giochi di valutazione finale dell'esperienza;
- ☞ Le **esercitazioni**: per verificare l'assorbimento dei contenuti, il gradimento delle attività grazie ad un confronto collettivo. Una tecnica efficace può essere a questo scopo la risoluzione di problemi.

3. I DESTINATARI

- ☞ **Scuola dell'Infanzia** (3 – 6 anni): attività simboliche, sensoriali, di manipolazione, espressive, senso-motorie, verbali;
- ☞ **Primo ciclo scuola primaria** (6-7 anni): attività di fantasia, imitazione, produzione, motorie, di gruppo con regole;
- ☞ **Secondo ciclo scuola primaria** (7-10 anni): attività cognitive, di squadra, di ricerca e scoperta, di ruolo, di gruppo;
- ☞ **Scuola secondaria di primo e secondo grado**: esperienze produttive, cognitive, gustative, creative ed espressive legate alla cultura della sostenibilità, dell'ecologia e delle tematiche concernenti il rispetto del nostro ambiente e territorio;
- ☞ **Famiglie e Gruppi**: attività su misura in base alla composizione e ai desideri del gruppo.



4. I PRINCIPALI PERCORSI TEMATICI

a. “L’Ulivo e il suo olio: una storia millenaria intorno al Mediterraneo”:

Questa proposta consente molteplici possibilità di sviluppo riguardanti non solo la **cura dell’albero di ulivo**, la **conoscenza dei suoi frutti** e dell’**olio extravergine di oliva** ma anche il suo ambiente di crescita, sviluppo e produzione.

Ci si riferisce alla coltivazione che rappresenta una delle principali vocazioni agricole e culturali delle nostre colline lucchesi.

Le conoscenze e i valori trasmissibili

La spiegazione teorica della **tradizione agricola e storica** legata alla coltura dell’ulivo in ambito mediterraneo fino a giungere alla sua fisionomia e alle sue caratteristiche tipiche dell’olio extravergine di oliva rappresenta un’occasione di conoscenza di molti **aspetti culturali** riguardanti: (a) il **paesaggio agricolo**, (b) l’**economia locale**, (c) la **cultura** e la **tradizione alimentare**, (d) la **terminologia** botanica specifica.

Dal **punto di vista tecnico e produttivo**, vi è l’occasione di affrontare altre informazioni, quali: (a) la **terminologia** riguardante i frutti, (b) i **passaggi produttivi** dell’olio e l’**economia coinvolta**, (c) le **normative** relative alla **sicurezza alimentare**, (d) i principi legati alla **filiera produttiva** e (e) il **valore del prodotto locale**.)

L’attività in campo e i suoi benefici

La **raccolta delle olive** rappresenta un momento di fondamentale importanza all’interno della nostra attività agricola. La sua condivisione è sempre stata fin dai tempi passati un’**occasione di coesione sociale** all’interno delle nostre comunità, come la vendemmia. Questa attività offre moltissime possibilità in fatto di **abilità e competenze** ed ha un indubbio **carattere didattico e sociale**.

E’, anzitutto, un lavoro all’aria aperta in grado di apportare benessere fisico e psichico. Aiuta a sviluppare un buon grado di **organizzazione** e di **programmazione** della **giornata lavorativa**, la **coordinazione** di movimenti e l’**interazione** con i propri compagni di raccolta. Offre la **soddisfazione concreta e tangibile** nella quantità delle olive raccolte e dona **motivazione forte** al pensiero della trasformazione del frutto in un prodotto a noi così vicino e familiare.

La **raccolta può essere svolta in solitaria o in gruppo** a seconda delle esigenze, della dinamica operativa, della dimensione della pianta e del piano organizzativo generale.

Vi è poi la possibilità di proporre e di svolgere una serie di **attività laboratoriali** connesse per approfondire ed elaborare quanto acquisito mediante la teoria e la pratica.

b. “Storie dalla terra”: le memorie (storia) e i frutti (cibo)

b.1. Le memorie

Cosa è in grado di restituirci la terra se adeguatamente curata, coltivata, osservata e ascoltata? Essa ci dona, oltre ai suoi **frutti**, le sue **memorie** custodite da reperti materiali che si ritrovano numerosi durante i lavori agricoli nei campi. La terra è in questo senso uno **scrigno di racconti** da ricostruire con pazienza per comprendere e apprezzarne la lunga storia. Molti, prima di noi, sono passati o hanno vissuto in un luogo perdendo, come spesso ci accade, qualche oggetto dalla tasca o dimenticando in campo qualche attrezzo agricolo la cui perdita, ahimè, li ha fatti tanto penare ma il cui ritrovamento risulta per noi prezioso!

Le conoscenze e i valori trasmissibili

La possibilità di vedere, curiosare e toccare **piccoli e modesti oggetti** - o parti di essi - emersi dalla terra di un orto e legati alla vita quotidiana, cercando di indovinarne la **funzione** è un’operazione che stimola la (a) **concezione della profondità del tempo** e la (b) **consapevolezza della storia passata** restituendo significato alla (c) **tradizione rurale di un territorio** ponendo l’attenzione alla cosiddetta “**storia minuta**” o “**minore**”, vale a dire “**quotidiana**”. Il vissuto di Donne e Uomini comuni, come noi, le cui vite hanno fatto da sfondo alla “grande storia” che troviamo ricordata nei libri.

A partire dalla **tecnica del rilievo archeologico**, si può ricostruire la forma intera di un frammento di un piatto o di un bicchiere e affrontare, in modo semplice e comprensibile, il **principio stratigrafico** che in geologia e in archeologia si riferisce al depositarsi lungo i secoli di **strati orizzontali**, di roccia o di terra, **ognuno dei quali corrisponde al periodo storico di vita di un sito**.

L’attività in campo e i suoi benefici

Questo differente approccio alla **terra**, intesa con **luogo di memoria**, dona molti spunti di riflessione sia ai più giovani (bimbi e ragazzi in età scolare) sia agli adulti. Fermarsi a immaginare la **quotidianità nel passato**, le **dinamiche umane** sempre uguali a sé stesse nel corso dei secoli, gli **attrezzi e gli oggetti** che sono passati, prima che nelle nostre, in altre mani e hanno fatto parte di



tante vite aiuta ad attribuire un ulteriore **valore al contesto** nel quale viviamo e, più in generale, esercita il rispetto nei confronti della **tradizione storica e locale** intesa come **patrimonio comune** a noi tutti.

Come in un lavoro di **indagine** – nel nostro caso, **storica** - possono essere esercitati la **capacità di osservazione**, di **manipolazione**, di **immaginazione**, di **ragionamento**, di **coordinazione manuale** nel rilievo grafico, di **ascolto reciproco** e di **riflessione comunitaria** nella formulazione di ipotesi.

b.2 I frutti

Il **cibo** è un tema che unisce i concetti più svariati e rappresenta potenzialmente uno spazio di dialogo aperto a tutti con un riguardo particolare ai principi della **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**. La sua coltivazione e produzione rappresenta un **valore per il singolo e per la Comunità**.

Nell'ambito di un'azienda agricola, la **coltivazione** si esprime nel modo più perspicuo nella pratica dell'orto il quale si rivela una fonte ricchissima di valenze e di conseguenze positive su chi se ne prende cura.

Vi è l'**orto didattico**, l'**orto sociale**, l'**orto terapeutico**, tutti aspetti che scaturiscono **dall'orticoltura**. Vi sono anche le altre colture tipiche del nostro paesaggio agricolo, quale la **vite**, le cui conoscenze e osservazione offrono infinite possibilità di apprendimento.

Le conoscenze e i valori trasmissibili

La cura di uno spazio dedicato alla coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, piante aromatiche e fiori è una delle opportunità più formative, adatta a tutte le età. Ogni Soggetto può trovare spunti per un percorso che meglio rispecchia le proprie esigenze nel suo ambito d'azione: si possono proporre esperienze sensoriali, tattili, olfattive, emotive e visive, oltre ad aspetti scientifici e didattici a partire dai 3 anni di età.

La cura della terra, nello specifico di un orto, sviluppa competenze sociali e trasversali, tramite la (a) **coprogettazione**, il (b) **lavoro di gruppo**, la (c) **responsabilità personale** e la (d) **divisione dei compiti**, la (e) **capacità di attesa dei risultati**, il (f) **senso della stagionalità**, il **rispetto per il cibo** ottenuto con tanta cura e sacrificio e, di conseguenza, (g) **l'attenzione allo spreco alimentare**; si impara a fare scelte consapevoli, a prendersi cura dei luoghi che si frequentano, a riconoscere l'importanza (h) dell'**uguaglianza sociale** e della (h) **diversità** esemplificata in natura dalla **biodiversità** che si ritrova anche in un orto e che è portatrice di vantaggio nell'accostamento tra le varie colture.

L'attività in campo e i suoi benefici

L'attività in un orto comporta **attività fisica, psicomotoria, mentale e sociale**. Tra le numerose abilità, si stimolano la **capacità progettuale** e **organizzativa**, la **condivisione delle operazioni**, il **valore della fatica e del lavoro** in vista della **soddisfazione dei risultati ottenuti**, l'**abitudine all'attesa** (tanto in contrasto con la velocità dei nostri tempi!)

L'orto è un **insegnamento multidisciplinare** che, oltre a collegare materie come scienze, matematica, educazione civica, geografia, letteratura, arte e molte altre, può anche fornire ai più grandi elementi per valutare la **sostenibilità** economica di un'iniziativa e gli **aspetti imprenditoriali** legati ad essa. È anche un campo di **apprendimento attivo** tramite la sperimentazione personale attraverso i cinque i sensi. Vi è anche la possibilità di sviluppare un **dialogo intergenerazionale** tra operatori di diverse età e di apprendere **linguaggi e codici comunicativi** nuovi costituiti, i primi, da un **lessico specifico** e, i secondi, dai **segnali dati dalle colture** riguardanti il loro stato di salute, il bisogno idrico, la sofferenza, la malattia, la maturazione, il benessere, etc.

c. "Il (nostro) mondo delle api"

Le **api** e il loro **sistema di vita e di organizzazione sociale** sono una fonte inesauribile di conoscenze che spazia dalla loro struttura fisiologica al **ruolo fondamentale** che esse hanno nell'ambito della **bio-diversità** con ricaduta diretta sulla nostra vita umana. Si tratta di creature tanto complesse quanto delicate che costituiscono un'occasione di profonda riflessione, osservazione e stupore nello stare alla loro semplice presenza. Il solo pensiero che ogni singola ape, che osserviamo mentre è appoggiata su un fiore, provenga da un mondo tanto delicato e perfettamente organizzato è un concetto che è in grado di affascinare chiunque vi si accosti. Per tale ragione, che risiede nella loro fondamentale importanza, vale la pena di affrontarne la conoscenza.

Le conoscenze e i valori trasmissibili

La possibilità di osservare da vicino – e con apposito equipaggiamento di sicurezza (tute, vetrina ermetica in plexiglas) - queste creature offre ai visitatori un'esperienza unica. Le famiglie di api, con le loro numerosissime componenti, trasmettono in maniera concreta e immediata il valore del loro operare in natura tramite l'incessante lavoro di ricerca e raccolta del polline, lo stoccaggio del nutrimento da loro ottenuto e il sapiente equilibrio dell'organizzazione interna dell'alveare. Questa osservazione è in grado di trasmettere i valori di (a) **organizzazione**, (b) **precisione**, (c) importanza della **collaborazione** e **cooperazione** tra soggetti, (d) **sacrificio** e (e) **determinazione** in vista del raggiungimento di uno scopo e, non da ultimo, la consapevolezza dell'**importanza delle api** all'interno del **funzionamento** del nostro **ecosistema**.



L'attività in campo e i suoi benefici

L'attività in campo prevede – su richiesta – la **visita all'alveare** muniti e attrezzati con equipaggiamenti di sicurezza. Siamo dotati di una **vetrina didattica** atta a contenere un telaino estratto momentaneamente dall'alveare e così visibile attraverso la protezione trasparente che lo caratterizza.

Affiancata alla spiegazione della struttura e del funzionamento del mondo delle api, vi è la possibilità di organizzare **laboratori** dedicati che hanno lo scopo di sedimentare le informazioni acquisite grazie alla rielaborazione ludica e manuale. Inoltre, l'assaggio del **miele**, la spiegazione delle sue proprietà e la manipolazione della cera completano l'esperienza sensoriale di questo progetto.

d. A "Scuola di Paesaggio": la conoscenza e il rispetto del nostro territorio

Il **paesaggio** è un **patrimonio comune a tutta la Comunità locale**. Esso può essere osservato da differenti punti di vista: vi sono il paesaggio **agricolo, culturale, storico, naturale** ed ognuno di essere può essere letto sulla base delle sue caratteristiche. Questo approccio metodologico pone le Persone che vivono in un territorio nella condizione di vivere da una **prospettiva nuova** i luoghi in cui solitamente si muove, prendendo maggiore coscienza delle **risorse** e delle **peculiarità** che sono presenti e di cui, spesso, non ci accorgiamo.

Fare una passeggiata e decidere di osservare, ad esempio, il "paesaggio dell'ulivo" ci farà scoprire e collegare tra loro tutti i segni, le strutture, gli edifici, gli attrezzi che riguardano questa coltura tipica. Il "paesaggio degli antichi sentieri" ci farà apprezzare tutti i percorsi che in epoca storica si utilizzavano nella zona per collegare uomini e luoghi. Il "paesaggio dei castagni" attirerà la nostra attenzione sui boschi, sul loro clima, sui vecchi metati e molto altro riguardante le castagne e i prodotti da esse ottenuti.

Le conoscenze e i valori trasmissibili

La Comunità locale diventa la **protagonista attiva della conoscenza del territorio**, non più solo "spiegato", ma vissuto e ri-vissuto in altra chiave. Si stimola così la (a) **capacità di osservazione**, il (b) **pensiero critico**, la (c) **curiosità**, la (d) **scoperta**, la (e) **capacità di orientamento nello spazio vicino e nei dintorni**. Attraverso una **lettura consapevole del paesaggio** viene favorita la **crescita di un'identità culturale, civile e sociale**.

Le scuole, le Persone, i vari Gruppi sociali potranno così "uscire" dai libri e dalle nozioni apprese teoricamente e sostanziarle con la visione e l'esperienza diretta delle caratteristiche del proprio territorio rapportandola alle conoscenze del loro quotidiano.

Strade, ponti, mulini, coltivazioni, frantoi, metati, ville storiche e monumenti potranno essere i protagonisti di una attività di **ricostruzione delle tradizioni, dell'economia e della storia locale**.

L'attività in campo e i suoi benefici

Questa tematica è adatta principalmente ad un'**attività sul campo** costituita da **passeggiate** che seguono itinerari specifici. Queste vere e proprie osservazioni, supportate da materiale quali **guide** e **mappe tematiche**, possono essere rafforzate da **laboratori** di preparazione o di successivo apprendimento. Si possono poi produrre anche lavori concreti come ricostruzioni, disegni, mappe disegnate e molto altro.

Le competenze esercitabili sono varie: è necessario, ovviamente, **osservare** e poi **ipotizzare, interpretare, ragionare, collegare** le varie **informazioni con i dati raccolti sul campo, riportare le proprie impressioni** su **appunti** di varia natura (grafici, scritti o sotto forma di racconto). Il tutto in un contesto di gruppo e di **collaborazione tra le varie forze e competenze** e accrescendo il sentimento di **comunità territoriale**.

e. Arte in Natura

La natura ci offre una infinita possibilità di **espressione artistica e creativa** attraverso **forme e colori**. Questi possono essere recuperati da elementi quali foglie, fiori, legni, pigne, che si connotano per la loro **varietà cromatica e morfologica**. Il loro uso può essere svariato: disegno, calco, frottage, stampa in negativo, collage, antotopia, stampa alla clorofilla e creazioni libere di ogni tipo e forma.

Raccogliendo questi elementi si può ottenere un tesoro materiale in grado di essere utilizzato e declinato riflettendo la libera sensibilità di ciascuno e stimolando ognuno dei **cinque sensi**.

Le conoscenze e i valori trasmissibili

L'occasione e l'**attività artistica e creativa**, guidata dallo schema di un progetto ma lasciata alla **completa libertà di creazione individuale**, rappresenta un momento di **stimolo sensoriale ed emozionale** capace di parlare e far parlare ogni soggetto coinvolto, di qualsiasi età e storia. Le conoscenze trasmissibili possono essere di carattere tecnico-artistico (**tecniche pittoriche, strumenti, cromatismi**), mentre i valori trasmissibili sono legati principalmente alla **libertà di espressione individuale** e all'**educazione** di tipo **emozionale**.



L'organizzazione della **ricerca** e della **raccolta** dei **materiali naturali** per creazioni di vario tipo e lo studio e il **riconoscimento delle specie vegetali** in grado di fornire pigmenti naturali rappresentano un momento di apprendimento e di competenza cognitiva in preparazione all'attività creativa vera e propria. Vengono stimolati la (a) capacità di **ascolto**, di (b) **attenzione**, di (c) **osservazione**, di (d) **apprendimento tecnico** e (e) viene fatto esercizio di pura **fantasia**.

L'attività in campo e i suoi benefici

Questo differente approccio alla natura e ai suoi elementi e la sua **conoscenza attraverso l'arte** è un'**esperienza coinvolgente e stimolante** che accende i nostri sensi. L'incontro tra natura e arte permette di riflettere sull'ambiente che ci circonda attraverso l'emozione e lo stupore derivati dalle varie **sperimentazioni**. Annusare, osservare e toccare per conoscere e comprendere le piante e lasciare un segno, definendo un percorso creativo per il recupero del nostro inconscio ecologico.

Tramite lo **sviluppo di diverse pratiche artistiche** si può entrare in **contatto con sè stessi**, acquisire **coscienza di sé** e delle potenzialità **dell'ambiente che ci circonda** e acquisire **autostima**, lasciando segni concreti. Oltre a questi benefici di tipo psicologico, ve ne sono anche di tipo fisico: **coordinazione visivo-manuale** e **capacità di manipolazione**.

f. Sperimentazioni in Natura

L'attività laboratoriale vissuta in **modalità sperimentale** permette di sedimentare le conoscenze acquisite attraverso la **manualità**. I bambini e i ragazzi si cimentano nella riproduzione di svariate realtà – sia oggetti che ricostruzioni più complesse – utilizzando le informazioni affrontate e trasmesse in momenti didattici precedenti e concretizzandone, così, la **forma**. Questa pratica, nel senso più letterale del termine, può essere affrontata in svariati campi. In particolare, quello agricolo e archeologico come riproduzione di oggetti, strumenti, situazioni quotidiane della civiltà contadina e locale.

Le conoscenze e i valori trasmissibili

L'attività dei **laboratori sperimentali** è il tentativo di **riprodurre** attraverso gli esperimenti - nelle condizioni materiali e organizzative più vicine possibili a quelle antiche e originarie - **strumenti, oggetti, edifici e pratiche agricole**, possibilmente ricreando anche le circostanze nelle quali gli stessi beni sono stati utilizzati e si sono, poi, degradati o distrutti.

Tali esperimenti sono molto utili per **comprendere lo sforzo dell'uomo** alla ricerca della sopravvivenza nel suo impatto con l'ambiente e nelle sue esigenze di trasformarlo. La realizzazione - del più modesto degli utensili fino all'architettura più monumentale - costa **fatica, tempo, ingegno** e fa riflettere profondamente sulla vita, l'impegno e la cultura delle genti che ci hanno preceduti o che ancora oggi realizzano opere di vario tipo.

Un'importante riflessione può essere compiuta anche sulle **materie prime** a disposizione nel territorio, sia oggi che in antico, e quindi sulle risorse locali.

La **progettazione** unita all'**organizzazione** e alla **cooperazione** nella fattività del laboratorio prescelto allena anche la capacità di **osservazione** e di **attenzione** per poter cogliere e attuare i vari passaggi operativi necessari.

L'attività in campo e i suoi benefici

Questo approccio alla natura, al paesaggio, alla storia del territorio e alle sue principali vocazioni ha molteplici aspetti positivi e costruttivi. Aiuta a consolidare la **coscienza** e la **conoscenza** delle proprie **radici storiche, culturali** legate all'**economia quotidiana** e alle dinamiche da sempre hanno guidato la vita dell'uomo.

La partecipazione diretta a questo tipo di attività fissa la conoscenza attraverso l'esperienza, requisito fondamentale e determinante per la nostra capacità di apprendimento.

Sono stimolati i **sensi** e in questo caso ogni Visitatore è in grado di vivere, sulla base delle proprie possibilità e attitudini, ogni tipo di attività sperimentale proposta. Non da ultimo, si valorizza anche **l'attività e le capacità artigianali**, rivissute in modo molto semplice ma con la possibilità di comprenderne l'importanza e la profondità conoscitiva.

e. Le discipline in Natura

Molto spesso si avverte l'esigenza di dare concretezza alle materie curriculari affrontate in aula. Abbracciando il concetto di **"scuola all'aperto"**, tali tipologie di attività si propongono di affrontare in Natura discipline quali la geometria, la matematica, l'italiano,, le scienze, la geografia, l'educazione civica e molte altre.

Dalla Natura scaturisce la vita e alla vita, quotidiana e concreta, è possibile riportare la maggior parte dei concetti e delle informazioni trasmesse a scuola secondo il tradizionale metodo della lezione frontale nello spazio chiuso dell'aula.

Il beneficio di **rendere comprensibili in modo concreto alcuni contenuti, affiancando alla teoria l'esperienza pratica** degli insegnamenti, si trasforma in un vantaggio per gli Alunni e per gli Insegnanti stessi che possono approfittare degli spazi e degli elementi naturali per **affrontare la loro materia di interesse in Natura**.



D. PROPOSTE DI VISITA E COSTI

Il costo delle proposte si basa sulla scelta di attivare una o due attività laboratoriali da svolgere durante la mezza giornata o la giornata intera. Esso comprende anche la merenda di metà mattina preparata con prodotti aziendali e tracciabili nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie ed è contabilizzato ad **IVA 0%** per attività inserite all'interno del progetto didattico scolastico ministeriale. Diversamente, l'aliquota **IVA è del 22%**.

✓ OFFERTE MATTINA (ore 8.00 – 14.00)

1. Pacchetto Gufo costo a bambino/ragazzo: € 8,00

Si svolge dall'arrivo in fattoria (possibile a partire dalle ore 8.30) fino alla conclusione della mattinata (indicativamente, ore 13.30). Esso prevede lo svolgimento di **n. 1 attività laboratoriale**. E' possibile, senza costi aggiuntivi, scegliere se fermarsi in fattoria per consumare il pranzo (al sacco e fornito dalla propria mensa scolastica) o meno. Lo schema organizzativo di massima è il seguente:

- ∞ Accoglienza in fattoria con breve presentazione
- ∞ Laboratorio didattico n. 1 (a scelta della Scuola)
- ∞ *Merenda offerta dalla fattoria
- ∞ Giochi liberi nell'area adibita (facoltativi)
- ∞ Pranzo al sacco fornito dalla mensa scolastica nell'area pic-nic (possibilità facoltativa e gratuita)

2. Pacchetto "continuità" Dal seme al frutto: costo a bambino/ragazzo:

- b. **1 entrata:** € 6,00 (iva esente)
- c. **2 entrate:** € 10,00 (iva esente)
- d. **3 entrate:** € 15,00 (iva esente)

Si svolge dall'arrivo in fattoria (possibile a partire dalle ore 8.30) fino alla conclusione della mattinata (indicativamente, ore 13.30). Esso è pensato per dare la possibilità agli Insegnanti di fare "*scuola in natura*" in occasione di **una singola uscita o programmando più uscite a carattere stagionale**, favorendo la **continuità** dell'esperienza in fattoria e **l'osservazione** della natura e delle stagioni*. Possono svolgere un programma o un'attività didattica (disciplinare o multidisciplinare) da organizzare e realizzare sulla base delle proprie esigenze della classe. E' possibile, senza costi aggiuntivi, scegliere se fermarsi in fattoria per consumare il pranzo (al sacco e fornito dalla propria mensa scolastica) o meno. Lo schema organizzativo di massima è il seguente:

*E' possibile personalizzare tali pacchetti stagionali di 2 o 3 uscite in fattoria corredandoli di uno o più laboratori. Il costo è da concordare sulla base della richiesta.

- ∞ Accoglienza in fattoria con breve presentazione
 - ∞ Gioco/attività/lezione nell'area adibita (organizzati dai Docenti)
 - ∞ *Merenda offerta dalla fattoria
- Pranzo al sacco fornito dalla mensa scolastica nell'area pic-nic (possibilità facoltativa e gratuita)

✓ OFFERTE GIORNATA INTERA



1. Pacchetto **Gallo**: costo a bimbo/ragazzo: € 12.00

Si svolge dall'arrivo in fattoria (possibile a partire dalle ore 8.30) fino alla conclusione della giornata (ore 16.00). Esso prevede lo svolgimento di **n. 2 attività laboratoriali** distribuite una la mattina e l'altra il pomeriggio. E' possibile, senza costi aggiuntivi, scegliere se fermarsi in fattoria per consumare il pranzo (al sacco e fornito dalla propria mensa scolastica) o meno. Lo schema organizzativo di massima è il seguente:

- ☞ Accoglienza in fattoria con breve presentazione
- ☞ Laboratorio didattico n. 1 (a scelta della Scuola)
- ☞ *Merenda della fattoria
- ☞ Giochi liberi nell'area adibita (facoltativi)
- ☞ Pranzo al sacco fornito dalla mensa scolastica nell'area pic-nic (possibilità facoltativa e gratuita)
- ☞ Laboratorio didattico n. 2 (a scelta della Scuola)

2. Pacchetto **Farfalla**: costo a bimbo/ragazzo: € 10.00

Si svolge dall'arrivo in fattoria (possibile a partire dalle ore 8.30) fino alla conclusione della giornata (ore 16.00). Esso prevede lo svolgimento di **n. 1 attività laboratoriale** da svolgersi durante la mattina, mentre il resto del tempo (principalmente, il dopo pranzo) verrà occupato con attività di gioco libero e guidato o dalla possibilità da parte degli Insegnanti di strutturare un'attività. E' possibile, senza costi aggiuntivi, scegliere se fermarsi in fattoria per consumare il pranzo (al sacco e fornito dalla propria mensa scolastica) o meno. Lo schema organizzativo di massima è il seguente:

- ☞ Accoglienza in fattoria con breve presentazione
- ☞ Laboratorio didattico n. 1 (a scelta della Scuola)
- ☞ *Merenda della fattoria
- ☞ Gioco/attività libera o guidata nella fattoria
- ☞ Pranzo al sacco nell'area pic-nic (fornito dalla mensa scolastica)
- ☞ Gioco/attività libera o guidata nella fattoria

La **merenda** è **inclusa** nei costi e offerta dalla fattoria (pane e olio, miele, frutta fresca di stagione).

E. DETTAGLI OPERATIVI E LOGISTICI

Le proposte didattiche elencate rappresentano dei suggerimenti tematici che devono essere declinati, adattati e strutturati sulla base delle specifiche esigenze e dei desideri di ogni singolo fruitore o gruppo di fruitori.

Questa prassi, messa in atto con un necessario tempo di preavviso ed opportunamente concordata e condivisa, è la premessa ad uno svolgimento proficuo ed arricchente dell'esperienza didattica in fattoria, tale che sia in grado di lasciare un piccolo patrimonio di nuove conoscenze acquisite tramite esperienza diretta in natura.

E' altresì possibile formulare differenti percorsi che hanno le loro radici nelle macro tematiche proposte, ma che siano strutturati in modo specifico e adattato a particolari esigenze, anche e soprattutto stagionali.

- La **capienza** della fattoria è di **30 partecipanti, Insegnanti, Animatori e Accompagnatori** compresi. Sono **esenti** dal pagamento gli **Insegnanti, Animatori o Accompagnatori** della Scuola fino ad un massimo di 1 ogni 10 bambini o ragazzi paganti e gli **Accompagnatori** dei bambini o ragazzi con diversamente abili. La nostra struttura presenta **campi**



all'aperto - a uliveto, vigneto, orto e frutteto - e un **pergolato coperto** sotto il quale svolgere alcune delle attività didattiche e consumare merende e pasti. Non siamo provvisti di spazi chiusi.

- La **prenotazione della visita** dovrà avvenire almeno **dieci giorni lavorativi precedenti** alla visita stessa. Non disponendo di aule interne e di spazi completamente chiudibili, **nel caso di pioggia o maltempo certi**, la Scuola e la fattoria potranno **riservarsi di annullare** la prenotazione, **chiedendo e fornendo la disponibilità per una successiva data**. La **percentuale in meno del numero dei partecipanti effettivi rispetto a quelli prenotati**, non comunicata almeno due giorni prima della visita, è consentita **fino ad un massimo del 10-15%**, nel caso in cui tale percentuale fosse superiore, la scuola sarà tenuta a versare la somma stabilita nel Modulo di Iscrizione.
- **L'ambiente della fattoria** è prevalentemente aperto, è quindi consigliabile visitarlo nei periodi più caldi (da fine marzo a fine novembre), **l'abbigliamento consigliato** è quello "comodo", con scarpe chiuse e cappellino per il sole. L'ambiente della fattoria è un ambiente relativamente sicuro, tuttavia l'imprevedibilità dei bambini è un elemento normale e possibile. La fattoria è dotata di copertura assicurativa specifica.
- La fattoria **non si assume responsabilità** nel caso di eventuali **crisi allergiche** per cibi, polline o piante che vengono a contatto con i bambini e ragazzi. Si chiede, pertanto, gentilmente la **comunicazione preventiva di eventuali allergie e/o intolleranze** alimentari, aeree o da contatto.
- Durante la visita alla fattoria, potrebbe esservi la **possibilità che vengano fatte delle foto e/o delle riprese** dei giochi o del momento della merenda o del percorso didattico. Tale materiale potrà essere utilizzato per uso pubblicitario sui depliants o sulle pagine web legati strettamente alla promozione dell'azienda agricola e **sempre senza l'esposizione del viso dei Visitatori**. La Scuola con la firma e la barra della casella specifica sul *Modulo di Iscrizione e Liberatoria*, fornirà o no il suo consenso a tale impiego. La direzione ne garantisce il **rispetto delle norme sulla Privacy** e, comunque, l'uso corretto.